



*Altri due pupi. Il nonno dell'autore narrava spesso la storia della Baronessa di Carini, dei Beati Paoli o dei Paladini di Francia, come quella, ad esempio, di Ruggero e Bradamante a cui si accenna in queste pagine*

pensava "quanto è bella, me ne sono innamorato". Sep-pur imbarazzato Ruggero le manifestò il suo interesse dichiarandosi. Con aria soddisfatta Bradamante cor-rispose alle lusinghe ma subito dopo si rattristò perché davanti a sé aveva un cavaliere saraceno.

Pur essendo consapevoli del loro destino avverso, i due si abbracciarono, ma la scena amorosa venne presto in-terrotta dalla comparsa in scena della principessa Marfi-sa, guerriera saracena e presunta fidanzata di Ruggero. Seguirono scambi di parole e risentiti apprezzamenti tra le due donne e presto il litigio si trasformò nell'imman-cabile duello. Marfisa fu costretta a fuggire inseguita da Ruggero e Bradamante. Però il caso volle che i tre si ritro-vassero dinanzi alla tomba del Mago Merlino che poco dopo apparve nella penombra del chiaro di luna. Mer-lino amorevolmente rivelò loro un segreto: "Ruggero! Marfisa! siete fratello e sorella! E tu Bradamante lo potrai sposare!" Udendo questa rivelazione, i tre, si riappacifi-carono allegramente.

La riacquistata serenità non durò a lungo. Agramante, Gran Sultano dell'esercito Saraceno, consigliato dal vec-chio Subrino, pensò di risolvere le sorti della guerra con un solo duello tra un guerriero saraceno e un cavaliere cristiano. Mentre Agramante scelse Ruggero, Carlo Ma-

gno, re dell'Impero Carolingio, scelse Rinaldo, fratello di Bradamante; così che Ruggero, per volere del suo sulta-no, si trovò costretto a sfidarlo in duello.

Ma il prode Rodomonte, che sapeva già dell'intrigata vi-cenda amorosa, convince Agramante ad affidare a lui la missione per la risoluzione del conflitto.

Quando ormai tutto appariva appianato ecco che nuo-vamente sopraggiunse un'altra difficoltà: Rodomonte, recatosi presso il campo del nemico per sfidare Rinal-do (prima spada del Re di Francia), spavaldamente non s'inginocchiò davanti al Re cristiano. E così Ruggero fu inevitabilmente costretto, di fronte al grave oltraggio, a battersi in duello con il suo vecchio compagno d'armi.

Quando Carlo Magno raggiunge, col suo mantello rosso (per distinguersi dagli altri paladini), il luogo convenuto per la sfida, Ruggero aveva già battuto Rodomonte, e allora Carlo Magno in segno di gratitudine e di rico-noscenza concesse il suo consenso affinché si potesse coronare il sogno d'amore tra Ruggero e la bella Bradamante.

Passarono i giorni, i mesi e gli anni e Bradamante porta-va in grembo un bimbo. Ruggero, saputo del lieto even-to ritornò dalla guerra; ma mentre attraversava il bosco, per raggiungere la sua adorata, incontrò una fanciulla, la